

Mostra

PICCOLI TASTI, GRANDI FIRME L'epoca d'oro del giornalismo italiano (1950-1990)

a cura di Luigi Mascheroni

Museo Civico Pier Alessandro Garda
Piazza Ottinetti, Ivrea

dal 1 giugno al 31 dicembre 2019

Inaugurazione: **venerdì 31 maggio 2019**

Il Museo civico Pier Alessandro Garda di Ivrea ospita la mostra **“Piccoli tasti, grandi firme. L'epoca d'oro del giornalismo italiano (1950-1990)”**, realizzata dal Comune di Ivrea con il contributo della Fondazione Guelpa di Ivrea e in collaborazione con il Festival “La Grande Invasione”, il festival della Lettura che si svolge dal 31 maggio al 2 giugno 2019.

Luigi Mascheroni, curatore della mostra, racconta la stagione d'oro del nostro giornalismo e le “penne” che hanno contraddistinto quest'epoca: le storie, i segreti e i ritratti delle firme più famose, ma anche i loro “attrezzi del mestiere”, taccuini, penne, agende, dattiloscritti e disegni.

Questo affascinante progetto espositivo propone una pagina particolare della grande tradizione della stampa italiana, e si offre come spunto di riflessione sul presente dell'informazione. Dai corridoi di quelle redazioni spuntano nomi indimenticati e indimenticabili: **Dino Buzzati, Camilla Cederna, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Indro Montanelli, Giovanni Guareschi, Oriana Fallaci, Goffredo Parise, Mario Soldati, Pier Paolo Pasolini, Gianni Brera, Beppe Viola.**

La mostra (ri)legge quella che da molti viene considerata - per qualità dell'informazione e della scrittura - **la stagione d'oro del nostro giornalismo**: un momento storico, al centro del Novecento, che coincide, sovrapponendosi e intrecciandosi, con l'invenzione, la diffusione e il larghissimo uso delle macchine da scrivere portatili Olivetti, e la Lettera 22 in particolare.

É il periodo compreso **tra gli anni Cinquanta** (il 1950 è l'anno della progettazione della Lettera 22) e **la fine degli anni Ottanta - inizio anni Novanta** (cioè il momento della graduale introduzione dei personal computer nelle redazioni dei quotidiani).

Una stagione che può ancora proporsi come esempio e confronto in un momento come quello attuale in cui il giornalismo della carta stampata vive una crisi profonda: concorrenza dei nuovi media e di Internet in particolare, crollo delle copie per tutti i maggiori quotidiani, allontanamento dei lettori tradizionali, riduzione drastica della pubblicità, perdita di autorevolezza nei confronti del lettore. Oggi siamo sommersi da notizie, “ultima ora”, commenti, travolti da tweet, fotogallery, video, e sopraffatti da polemiche, scandali, consigli dell'esperto e, anche, fake news. Però – in questo flusso di narrazione ubiqua, anzi di storytelling - rischiamo di perdere un'antica abitudine: il piacere di raccontare (e leggere) le storie, e soprattutto **le storie ben scritte.**

Erano tempi in cui pubblicare le prime foto a colori della luna, che la Nasa avrebbe distribuito in USA tre o quattro giorni dopo il rientro dell'equipaggio dell'Apollo 1, significava "lo scoop dell'anno". Non bastava un clic per inviare in redazione una foto a colori: ed ecco che il racconto di come il settimanale *Epoca* uscì ad uscire un giorno prima dell'*Europeo* – il settimanale concorrente – diventa una narrazione avvincente.

E il catalogo (pagg. 196, edito da *La nave di Teseo*) contiene numerosi racconti di questo genere, appassionanti e leggendari, raccogliendo i saggi di **Sara Calderoni, Franco Contorbia, Tony Damascelli, Mauro Gervasini, Giuseppe Lupo, Vittorio Macioce e Stefano Salis**.

Tempi più belli? Più brutti? Senza le nuove tecnologie le giornate erano molto più pesanti, i tempi molto più lunghi, e i servizi più complicati. Eppure, quelli erano giornali creativi, ricchi di servizi, battaglieri, pensati e scritti benissimo, e venduti in centinaia di migliaia di copie. I tempi d'oro del nostro giornalismo, quello che coincide con la diffusione e il larghissimo uso delle macchine da scrivere portatili.

Un'epoca segnata dalla nascita di testate "rivoluzionarie", sia per la grafica sia per l'impostazione del lavoro (*Il Giorno* ad esempio, che nasce nel 1956). Che giocano un ruolo fondamentale nella battaglia delle idee: *il manifesto*, *Il Giornale*, *la Repubblica*... tutti apparsi negli anni Settanta. Anticonformiste e irriverenti: *Il Borghese* di Leo Longanesi, del 1950, oppure, per tutt'altro verso, *Cuore*, il "Settimanale di resistenza umana" dell'Unità, del 1989. Inserti culturali destinati a fare scuola: "Tuttolibri" della *Stampa*, del 1975, o l'inserto "Domenica" del *Sole24Ore*, "inventato" negli anni Ottanta. E cento altri fogli, periodici, quotidiani del pomeriggio, da *Paese sera* a *La Notte*...

Testate, vecchie e nuove, che offrono un'informazione pluralista accompagnata da un livello eccezionale di scrittura.

In mostra sono presenti **i pezzi originali che rappresentano tutti i "generi"**: la "nera" di Dino Buzzati, la cronaca di costume di Camilla Cederna con la sua impagabile rubrica "Il lato debole", la polemica politica di Giovanni Guareschi e Indro Montanelli, le inchieste di Giorgio Bocca e Enzo Biagi, le interviste ormai storiche di Oriana Fallaci, i reportage che sfiorano la letteratura (Goffredo Parise è solo uno dei tanti nomi possibili), la cronaca culturale di Mario Soldati, l'impegno "corsaro" di Pier Paolo Pasolini, l'epica sportiva di Giovanni Arpino e Gianni Brera sulle pagine di mille giornali o di Beppe Viola in mille servizi Rai.

Uno spazio ampio viene dato anche ai "colleghi" che non usavano la macchina per scrivere, ma fogli, gomma, forbici e matita: come **Giuseppe Trevisani**, che progettò l'impaginazione innovativa per *il manifesto* e de *Il Giorno*, o **Piergiorgio Maoloni**, il grafico-designer che firmò la realizzazione grafica e il restyling di tutti i più importanti quotidiani e periodici italiani del tempo. Le impaginazioni infatti erano fondamentali per il successo di un prodotto editoriale: tanto che la prima pagina de *Il Messaggero* sulla discesa dell'uomo sulla Luna del 21 luglio 1969 è esposta nella sezione grafica del MoMa di New York.

Il percorso della mostra - che si sviluppa attraverso l'esposizione di materiale molto vario – ci aiuta a ritrovare questo gusto: in mezzo a **macchine per scrivere, taccuini, agende, dattiloscritti, pagine di giornale, ritagli, riviste, vignette, disegni, caricature, fotografie e video**, si riscopre "il sale del giornalismo".

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Associazione Archivio Storico Olivetti di Ivrea, e l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea, con la collaborazione di RAI Teche e con il contributo di Fondazione CRT e Fondazione Guelpa Ivrea.

La curatela è di Luigi Mascheroni con l'assistenza di Corinna Carbone.

Catalogo della Mostra "Piccoli tasti, grandi firme"

La nave di Teseo

pagg. 196

INFORMAZIONI

Aperture straordinarie durante il festival della Lettura "La Grande Invasione"

ORARI DI APERTURA DEL MUSEO

Da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00

Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30

Sabato e Domenica dalle ore 15,00 alle ore 19,00

TARIFFE

Ingresso intero Euro 5,00

Ingresso ridotto Euro 4,00

É valido l'abbonamento Torino Musei con Musei Torino Piemonte e Torino Piemonte Card

CONTATTI

tel. 0125 634155 - 410 512 / 316

mail: musei@comune.ivrea.to.it

Ufficio Stampa Manzoni 22

tel: 031 303482

Silvia Introzzi | cell. 335 5780314

mail: silvia.introzzi@manzoni22.it

Camilla Palma | cell. 347 0420386

mail: camilla.palma@manzoni22.it